

Rivista di Lugano 25.03.2016

Presentato un progetto (autofinanziato) di ecodiscarica d'inerti nell'alto Vedeggio
Autostrada interrata tra Rivera e Taverna

Per ora è poco più di un'idea, ma di quelle che senz'altro affascinano: coprire la trincea autostradale lungo la valle del Vedeggio con inerti provenienti da cantieri edili. Un'iniziativa che, stando ai suoi fautori, finirebbe per autofinanziarsi, come spiegato la scorsa settimana alle scuole medie di Camignolo, dove il «Progetto Alto Vedeggio» (Pav) è stato ufficialmente illustrato. «Con un traffico giornaliero variabile tra i 50 e i 60mila veicoli, l'alto Vedeggio è certamente tra le regioni maggiormente colpite dai problemi d'inquinamento acustico e ambientale», sottolineano i promotori. Nel settembre scorso, l'Ustra ha presentato un progetto di risanamento fonico che prevede la posa di pannelli prefabbricati in calcestruzzo armato di altezza variabile tra i 2,5 e i 4,5 km

lungo l'autostrada. «Benché soddisfacente dal punto di vista paesaggistico e ambientale, l'ipotesi di una copertura non è stata presa in considerazione perché, ha spiegato l'Ufficio federale delle strade, troppo cara».

Ecco allora che un team di professionisti si è messo al lavoro per dimostrare il contrario. Il principio è semplice e interessante: «Ogni anno in Ticino circa 1 milione di tonnellate di inerti e terriccio derivanti dalle opere di scavo deve essere smaltito: ciò comporta un onere importante per coloro che devono eliminare il materiale e rappresenta un problema paesaggistico, dal momento che le discariche consumano territorio. Grazie al Pav si potrebbe innescare un processo virtuoso, capace di trasformare un problema ambientale in opportunità». Il progetto di copertura dell'auto-



strada si articolerebbe lungo un tracciato di circa 5 km, con un costo stimato in 300 milioni di franchi. «L'eco-discarica permetterebbe di coprire le spese, garantendo non solo un risanamento fonico e ambientale ma anche la "riconquista" di oltre 500mila metri quadrati di territorio totalmente ed esclusivamente a beneficio del paesaggio, dell'agricoltura e dell'utilità pubblica».